

...È MEDITATA

Scendendo dal monte della trasfigurazione dove Gesù ha rivelato la sua identità messianica, i discepoli gli obiettano che prima della manifestazione del Messia, doveva tornare il profeta Elia. Così aveva dichiarato Malachia, l'ultimo dei profeti; tale era la concezione del giudaismo del suo tempo. Gesù accetta la verità di questa affermazione, ma aggiunge che Elia è venuto in Giovanni il Battista. I contemporanei non l'hanno riconosciuto e l'hanno trattato come hanno voluto, mettendolo a morte. Anche Gesù sarà messo a morte, perché non riconosciuto come messia. Giovanni e Gesù subiscono la stessa sorte: non sono riconosciuti e sono messi a morte.

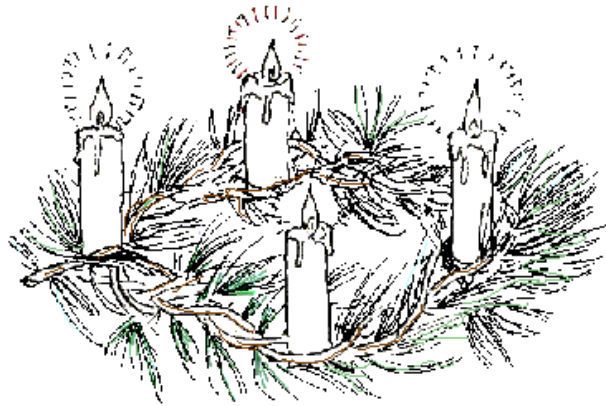
«Provocazione»

Giovanni non è un profeta finito tragicamente, ma proprio con la sua morte prepara le vie della salvezza messianica. È proprio in essa che Giovanni realizza la sua affinità con Gesù. Anch'egli dovette morire come il grano di frumento che viene deposto nella terra e solo dopo porta molto frutto.

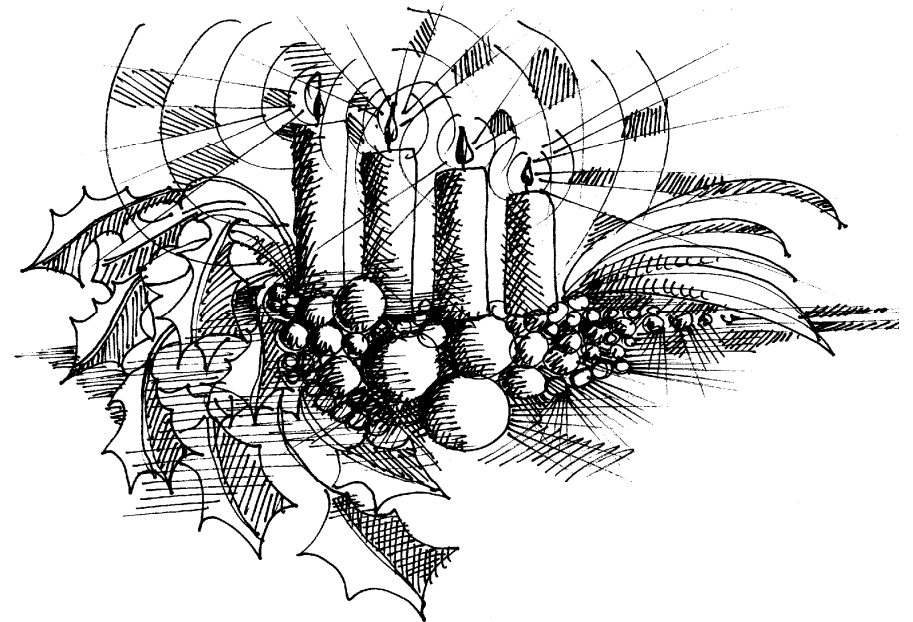
W. Trilling

...È PREGATA

Signore Gesù, Giovanni Battista ti è stato precursore nella vita e nella morte ed ha indicato con la sua esistenza la tua presenza nel mondo. Concedimi di essere un annunciatore coraggioso e coerente della tua presenza in mezzo agli uomini. Amen.



Parrocchia San Giovanni Crisostomo



*Avvento:
tempo di Speranza!*

Meditazioni quotidiane per la 1^a e 2^a settimana

Dicembre 2013

I Domenica, 1 dicembre 2013

Beato Charles de Foucauld, religioso

Liturgia della Parola

Is 2,1-5; Sal 121; Rm 13,11-14; Mt 24,37-44

LA PAROLA DEL SIGNORE

...È ASCOLTATA

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Come furono i giorni di Noè, così sarà la venuta del Figlio dell'uomo. Infatti, come nei giorni che precedettero il diluvio mangiavano e bevevano, prendevano moglie e prendevano marito, fino al giorno in cui Noè entrò nell'arca, e non si accorsero di nulla finché venne il diluvio e travolse tutti: così sarà anche la venuta del Figlio dell'uomo. Allora due uomini saranno nel campo: uno verrà portato via e l'altro lasciato. Due donne macineranno alla mola: una verrà portata via e l'altra lasciata. Vegliate dunque, perché non sapete in quale giorno il Signore vostro verrà. Cercate di capire questo: se il padrone di casa sapesse a quale ora della notte viene il ladro, veglierebbe e non si lascerebbe scassinare la casa. Perciò anche voi tenetevi pronti perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo».

...È MEDITATA

L'Avvento ci porta un annuncio: *"Il Signore viene"*. Il cristiano attende la sua venuta. Eppure può accadere come ai tempi del diluvio in cui gli uomini vivevano ignari dell'imminente catastrofe. Lo stesso accade a tanti uomini del nostro tempo che vivono senza rendersi conto della venuta di Cristo. Due uomini e due donne fanno la stessa attività. Eppure la loro sorte è diversa. L'uno preso, l'altro lasciato. Non è quello che si fa che conta, ma l'apertura del cuore in ogni cosa che facciamo al Signore che viene, all'improvviso, come un ladro. Occorre essere vigilanti nell'attesa della venuta del Signore. La vigilanza è il frutto dell'amore. Veglia chi ama. Il nostro amore a Gesù ci fa essere attenti ai segni della sua venuta e della sua presenza.

«ProVocazione»

Il discepolo deve fare continuamente i conti con l'incognito e non cullarsi nella sicurezza, se ha davanti agli occhi la venuta del suo Signore e l'aspetta con speranza. La vita nella sicurezza di sé è pesante e fiacca, mentre la vita dell'uomo vigilante è dinamica e piena di tensione vitale.

(Wolfgang Trilling)

...È PREGATA

Abbiamo conosciuto diluvi di fuoco e di sangue, ma non abbiamo imparato

blicani e di peccatori". Ma la sapienza è stata riconosciuta giusta per le opere che essa compie».

...È MEDITATA

Gesù cita il giuoco delle "nozze" e del "funerale". Un gruppo di ragazzi intona canti allegri e l'altro gruppo non risponde. L'altro gruppo intona canti tristi senza avere risposta. Gesù applica questo al comportamento dei suoi contemporanei che rifiutano gli inviati di Dio: Giovanni Battista considerato come un asceta rigido, Gesù considerato come un amicone dei pubblicani e dei peccatori coi quali banchetta. Quando il cuore è chiuso alla fede, l'uomo trova l'alibi per non farsi interpellare da Dio. Il giudizio degli uomini non intacca né Giovanni, né Gesù nelle cui opere si manifesta la sapienza di Dio. Riconoscendo nelle opere compiute da entrambi la presenza divina, ci si può aprire alla salvezza.

«ProVocazione»

La sapienza viene giustificata quando ci sono uomini che credono alle opere. Di fronte a questa giustificazione, ogni maligna interpretazione umana viene ridotta al silenzio. Tutto ciò che opera Dio è accessibile solo agli occhi della fede. Chi vede con questi occhi, riconosce ovunque, anche nella figura visibile della Chiesa, la presenza divina. Anche noi – come i contemporanei del Battista e di Gesù – dobbiamo sforzarci di vedere soprannaturalmente, per riconoscere nei segni visibili il Dio invisibile, le opere della sua sapienza.

W. Trilling

...È PREGATA

Signore, donami una fede semplice e coerente. Fammi sfuggire a tutti i raggiri dell'intelligenza e ai pregiudizi degli uomini. Dammi una vista penetrante, la luce della fede, che mi consenta di cogliere i segni della tua presenza, le opere della tua sapienza e del tuo amore. Amen.

Sabato, 14 dicembre 2013

San Giovanni della Croce, sacerdote

Liturgia della Parola

Sir 48, 1-4. 9-11; Sal 79; Mt 17, 10-13

LA PAROLA DEL SIGNORE

...È ASCOLTATA

Mentre scendevano dal monte, i discepoli domandarono a Gesù: «Perché dunque gli scribi dicono che prima deve venire Elia?». Ed egli rispose: «Sì, verrà Elia e ristabilirà ogni cosa. Ma io vi dico: Elia è già venuto e non l'hanno riconosciuto; anzi, hanno fatto di lui quello che hanno voluto. Così anche il Figlio dell'uomo dovrà soffrire per opera loro». Allora i discepoli compresero che egli parlava loro di Giovanni il Battista.

gno dei cieli è più grande di lui. Dai giorni di Giovanni il Battista fino ad ora, il regno dei cieli subisce violenza e i violenti se ne impadroniscono. Tutti i Profeti e la Legge infatti hanno profetato fino a Giovanni. E, se volete comprendere, è lui quell'Elia che deve venire. Chi ha orecchi, ascolti!»

...È MEDITATA

Gesù presenta Giovanni Battista come il più grande tra tutti i profeti, che chiude il tempo dell'attesa. Egli infatti inaugura il tempo nuovo della salvezza. Per questo i figli del Regno sono più grandi di Giovanni, in quanto destinatari dei beni della salvezza operata da Gesù. Eppure Giovanni in certo qual modo, appartiene alla nuova alleanza che egli inaugura incarnando la figura del messaggero e di Elia di cui parla il profeta Malachia. Il nuovo regno inaugurato da Gesù, subisce violenza. Esso è contrastato da Satana e da quanti non riescono ad entrare nella nuova logica inaugurata da Lui. I violenti, cioè coloro che non si piegano alle lusinghe del male, sono i cittadini di questo nuovo regno. Gesù per primo ha subito violenza, prima nella tentazione e poi nella passione. Giovanni inaugura la serie dei violenti, egli che per la fedeltà alla verità ha dato la via.

«ProVocazione»

Soltanto colui che apre il suo orecchio ed è disposto ad intendere giustamente quanto ode e ad accoglierlo nel suo cuore, riconosce quel che Gesù dice. Così è di tutti i misteri della fede: vi sono dei segni che sono di aiuto, ponti che Dio costruisce, ma l'accoglierli viene dalla nostra fede pronta e volenterosa.
W. Trilling

...È PREGATA

Donaci, Signore Gesù, di comprendere il dono della vita nuova che tu ci hai meritato. Il tuo regno subisce violenza. Fa' che, come te, come Giovanni Battista, non ci tiriamo indietro nell'ora della prova. Amen.

Venerdì, 13 dicembre 2013

Santa Lucia, vergine e martire

Liturgia della Parola

Is 48,17-19; Sal 1; Mt 11,16-19

LA PAROLA DEL SIGNORE

...È ASCOLTATA

In quel tempo, Gesù disse alle folle: «A chi posso paragonare questa generazione? È simile a bambini che stanno seduti in piazza e, rivolti ai compagni, gridano: "Vi abbiamo suonato il flauto e non avete ballato, abbiamo cantato un lamento e non vi siete battuti il petto!". È venuto Giovanni, che non mangia e non beve, e dicono: "È indemoniato". È venuto il Figlio dell'uomo, che mangia e beve, e dicono: "Ecco, è un mangione e un beone, un amico di pub-

nulla, o Signore. E più ora destini segnati e imprevedibili ci attraversano: Signore, sola certezza nell'universo, liberaci dalle false sicurezze, e questa nostra incoscienza non ci accechi fino all'ultimo giorno.

David Maria Turoldo

Lunedì, 2 dicembre 2013

Santa Viviana, martire

Liturgia della Parola

Is 4,2-6; Sal 121; Mt 8,5-11

LA PAROLA DEL SIGNORE

...È ASCOLTATA

In quel tempo, entrato Gesù in Cafàrnao, gli venne incontro un centurione che lo scongiurava e diceva: «Signore, il mio servo è in casa, a letto, paralizzato e soffre terribilmente». Gli disse: «Verrò e lo guarirò». Ma il centurione rispose: «Signore, io non sono degno che tu entri sotto il mio tetto, ma di soltanto una parola e il mio servo sarà guarito. Pur essendo anch'io un subalterno, ho dei soldati sotto di me e dico a uno: «Va'!», ed egli va; e a un altro: «Vieni!», ed egli viene; e al mio servo: «Fa' questo!», ed egli lo fa». Ascoltandolo, Gesù si meravigliò e disse a quelli che lo seguivano: «In verità io vi dico, in Israele non ho trovato nessuno con una fede così grande! Ora io vi dico che molti verranno dall'oriente e dall'occidente e sederanno a mensa con Abramo, Isacco e Giacobbe nel regno dei cieli».

...È MEDITATA

La salvezza che Gesù è venuto a portare sulla terra è per tutti gli uomini, anche per i pagani. Quest'ufficiale romano che chiede la guarigione del proprio servo, è modello di quella fede genuina nella potenza guaritrice di Gesù, al di là di ogni forma di magia. Non per nulla le parole che egli pronuncia: "Signore, io non sono degno che tu entri sotto il mio tetto, ma di soltanto una parola e il mio servo sarà guarito" sono state prese dalla liturgia per guidare i fedeli all'incontro sacramentale con Gesù nella comunione. La fede è incontro personale con Gesù, fiducia nella sua potenza salvifica, abbandono fiducioso al suo amore che vuole incontrarsi con ciascuno. La salvezza portata da Gesù è per tutti gli uomini della terra che sono chiamati ad essere partecipi delle promesse che Dio ha fatto ai patriarchi e che trovano realizzazione in Gesù di Nazareth.

«ProVocazione»

Uno può avere un'idea sublime di Gesù e tuttavia aver poca fiducia in lui, un altro può rivolgersi a Gesù con slanci di fervore sensibile e impeti sentimentali nella preghiera, ma senza avere un'idea illuminata di lui: né l'uno né l'altro hanno la *fede* che commuove il cuore del Signore.

(Wolfgang Trilling)

...È PREGATA

Signore, fa' che mi accosti a te con una fede che sia abbandono alla tua azione salvatrice. Tu vuoi un rapporto vivo con me. La mia vita si realizza nella misura in cui cresce la mia amicizia con te. Dammi di crescere nell'intimità con te che incroci le mie strade, i miei problemi, i miei bisogni e fammi capire che tutto si risolve a partire da te. Amen.

Martedì, 3 dicembre 2013

San Francesco Saverio, *sacerdote*

Liturgia della Parola

Is 11,1-9; Sal 71; Lc 10,21-24

LA PAROLA DEL SIGNORE

...È ASCOLTATA

In quella stessa ora Gesù esultò di gioia nello Spirito Santo e disse: «Ti rendo lode, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza. Tutto è stato dato a me dal Padre mio e nessuno sa chi è il Figlio se non il Padre, né chi è il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo». E, rivolto ai discepoli, in disparte, disse: «Beati gli occhi che vedono ciò che voi vedete. Io vi dico che molti profeti e re hanno voluto vedere ciò che voi guardate, ma non lo videro, e ascoltare ciò che voi ascoltate, ma non lo ascoltarono».

...È MEDITATA

Dopo che i settantadue discepoli ritornano dalla missione esultanti per le meraviglie operate nel suo nome, Gesù, ripieno di Spirito Santo, esulta per l'avvento del tempo della salvezza e ringrazia il Padre che, nella sua compiacenza, ha voluto rivelare questo mistero ai poveri. La salvezza portata da Gesù, per essere accolta, richiede povertà di spirito e non la falsa confidenza nella sapienza e nella scaltrezza umana. Gesù manifesta ai suoi il mistero di quell'intimità unica che lo unisce al Padre e che vuole comunicare ai suoi. Non è un procedimento intellettuale, ma una comunione di vita che siamo chiamati a realizzare per mezzo di Gesù col Padre. I discepoli devono sentire la beatitudine di questo annuncio e di essere testimoni della salvezza che Gesù è venuto a portare sulla terra.

«ProVocazione»

Molto spesso mi viene in mente di percorrere le Università d'Europa e di mettermi a gridare qua e là come un pazzo e scuotere coloro che hanno più

Mercoledì, 11 dicembre 2013

San Damaso I, *papa*

Liturgia della Parola

Is 40,25-31; Sal 102; Mt 11,28-30

LA PAROLA DEL SIGNORE

...È ASCOLTATA

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero».

...È MEDITATA

Ogni uomo è costantemente gravato da tanto problemi, angustie, tristezze... Le persone a cui Gesù si rivolge sono i seguaci della religione mosaica che sono gravati dal fardello della legge. Gesù vuole togliere il giogo della schiavitù del legalismo, per imporre il giogo della sua nuova legge d'amore esigente, ma liberante. Di questo nuovo modo di concepire la vita Gesù stesso è modello. Egli si presenta mite e umile di cuore e offre ristoro a chi si abbandona al suo amore che salva.

«ProVocazione»

Mai la nostra fede deve diventare un peso opprimente un giogo molesto e angoscioso: non sarebbe certamente fede autentica. Se si cerca realmente di compiere i suoi comandamenti, il giogo di Gesù è un'inesauribile sorgente di consolazione e di serena tranquillità.

W. Trilling

...È PREGATA

Signore Gesù, mite e umile di cuore, alla tua scuola voglio imparare a prendere il giogo soave della tua legge d'amore. Attratto dalla tua tenerezza infinita depongo nel tuo cuore le ansie e le preoccupazioni della vita per sperimentare la dolcezza della tua compagnia. Amen.

Giovedì, 12 dicembre 2013

Beata Vergine Maria di Guadalupe

Liturgia della Parola

Is 41,13-20; Sal 144; Mt 11,11-15

LA PAROLA DEL SIGNORE

...È ASCOLTATA

In quel tempo, Gesù disse alla folla: «In verità io vi dico: fra i nati da donna non è sorto alcuno più grande di Giovanni il Battista; ma il più piccolo nel re-

Martedì, 10 dicembre 2013

Beata Maria Vergine di Loreto

Liturgia della Parola

Is 40,1-11; Sal 95; Mt 18,12-14

LA PAROLA DEL SIGNORE

...È ASCOLTATA

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Che cosa vi pare? Se un uomo ha cento pecore e una di loro si smarrisce, non lascerà le novantanove sui monti e andrà a cercare quella che si è smarrita? In verità io vi dico: se riesce a trovarla, si rallegrerà per quella più che per le novantanove che non si erano smarrite. Così è volontà del Padre vostro che è nei cieli, che neanche uno di questi piccoli si perda».

...È MEDITATA

Gesù è il Buon Pastore che va in cerca della pecorella smarrita. Egli non ci ama in serie, ci ama uno per uno. Ognuno di noi è prezioso ai suoi occhi. La sua gioia è poterci ritrovare. La comunità cristiana deve avere la stessa passione per tutti i fratelli più piccoli, perché nessuno vada perduto.

«ProVocazione»

Lo sguardo di Dio si posa su tutti, non dimentica nessuno, si prende cura di ciascuno. Se uno s'allontana dalla comunità per lui non è cosa indifferente. Il più piccolo per lui non è piccolo abbastanza per rifiutargli il suo amore. Dio si mette dalla parte dei piccoli e aspetta che faccia lo stesso anche la comunità.

W. Trilling

...È PREGATA

Donami, Signore Gesù, la tua stessa passione d'amore che ti fa essere dalla parte dei piccoli, dei dimenticati, di coloro che non contano. Fa' che nessun ostacolo blocchi la comunità dall'interesse pieno di tenerezza per ogni fratello che porta l'impronta del tuo amore. Fa' che il nostro cuore, dilatato sulla misura del tuo, senta la stessa passione d'amore che ti spinge a cercare ognuno e a dare la vita per lui. Amen.



scienza che carità con queste parole: ahimè, quale gran numero di anime, per colpa vostra viene escluso dal cielo e cacciato nell'inferno.

F. Saverio

...È PREGATA

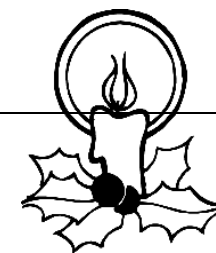
Signore Gesù, fammi penetrare il mistero della tua comunione col Padre, perché possa gustare la pienezza della vita divina che tu vuoi comunicare ai tuoi discepoli. Dammi una passione ardente che mi spinga a spendere la mia vita perché il tuo amore raggiunga ogni uomo redento dal tuo sangue prezioso. Amen.

Mercoledì, 4 dicembre 2013

San Giovanni Damasceno, sacerdote e dottore della Chiesa

Liturgia della Parola

Is 25,6-10a; Sal 22; Mt 15,29-37



LA PAROLA DEL SIGNORE

...È ASCOLTATA

In quel tempo, Gesù giunse presso il mare di Galilea e, salito sul monte, lì si fermò. Attorno a lui si radunò molta folla, recando con sé zoppi, storpi, ciechi, sordi e molti altri malati; li deposero ai suoi piedi, ed egli li guarì, tanto che la folla era piena di stupore nel vedere i muti che parlavano, gli storpi guariti, gli zoppi che camminavano e i ciechi che vedevano. E lodava il Dio d'Israele. Allora Gesù chiamò a sé i suoi discepoli e disse: «Sento compassione per la folla. Ormai da tre giorni stanno con me e non hanno da mangiare. Non voglio rimandarli digiuni, perché non vengano meno lungo il cammino». E i discepoli gli dissero: «Come possiamo trovare in un deserto tanti pani da sfamare una folla così grande?». Gesù domandò loro: «Quanti pani avete?». Dissero: «Sette, e pochi pesciolini». Dopo aver ordinato alla folla di sedersi per terra, prese i sette pani e i pesci, rese grazie, li spezzò e li dava ai discepoli, e i discepoli alla folla. Tutti mangiarono a sazietà. Portarono via i pezzi avanzati: sette sporte piene.

...È MEDITATA

Gesù, di ritorno dalle regioni pagane, si trova sul lago di Galilea, teatro di tante sue gesta, e sale sul monte, luogo della presenza di Dio sul quale come novello Mosè forma il nuovo popolo di Dio. La gente gli porta i malati: ciechi, storpi, zoppi, sordi... ed egli li guarisce, suscitando la meraviglia e la glorificazione di Dio da parte del popolo. Questi miracoli introducono il racconto della seconda moltiplicazione dei pani. Gesù ha compassione della gente che gli va dietro da più giorni. I discepoli manifestano a Gesù la loro incapacità di trovare pane sufficiente per sfamare tanta gente. Alla richiesta di Gesù: "quanti pa-

ni avete?», gli apostoli riescono a raccogliere sette pani e pochi pesciolini. Non importa. Gesù accetta il poco e moltiplica i pani e i pesci e li dà ai discepoli perché li distribuiscano alla folla. Tutti mangiano. Avanzano sette sporte. Il poco che abbiamo, messo a disposizione di Gesù, riesce a sfamare gli uomini. È quanto hanno fatto i santi lungo tutta la storia della Chiesa: hanno messo a disposizione di Gesù la loro vita per saziare la fame degli uomini.

«*ProVocazione*»

Noi interpretiamo l'amore di Dio solo in senso spirituale! Dio vede l'uomo anche nelle sue necessità materiali e con una commiserazione più profonda di quella che abbiamo noi gli uni per gli altri. Egli vuole che tutti gli uomini siano sazi e sani. Nel Regno di Dio non si tratta soltanto dei valori spirituali e degli atteggiamenti interiori... Tutto l'uomo deve venire disposto alla salvezza e deve pervenire al banchetto celeste.

Wolfgang Trilling

...È PREGATA

Tu mi hai nutrito di latte spirituale, del latte delle tue divine parole. Mi hai sostentato col solido cibo del Corpo di Gesù Cristo, nostro Dio e mi hai inebriato con il calice divino del tuo Sangue vivificante che egli ha effuso per la salvezza di tutto il mondo.

San Giovanni Damasceno

Giovedì, 5 dicembre 2013

Liturgia della Parola

Is 26,1-6; Sal 117; Mt 7,21.24-27

LA PAROLA DEL SIGNORE

...È ASCOLTATA

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Non chiunque mi dice: "Signore, Signore", entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli. Perciò chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, sarà simile a un uomo saggio, che ha costruito la sua casa sulla roccia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbatterono su quella casa, ma essa non cadde, perché era fondata sulla roccia. Chiunque ascolta queste mie parole e non le mette in pratica, sarà simile a un uomo stolto, che ha costruito la sua casa sulla sabbia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbatterono su quella casa, ed essa cadde e la sua rovina fu grande».

...È MEDITATA

Con questa parabola Gesù conclude il discorso della montagna sulla fondazione del Regno di Dio. La parabola si ripete due volte al positivo e al negativo. La differenza sta in un "non" che si sposta. Chi ascolta la Parola di Dio e la

uomini, portando su un letto un uomo che era paralizzato, cercavano di farlo entrare e di metterlo davanti a lui. Non trovando da quale parte farlo entrare a causa della folla, salirono sul tetto e, attraverso le tegole, lo calarono con il lettuccio davanti a Gesù nel mezzo della stanza. Vedendo la loro fede, disse: «Uomo, ti sono perdonati i tuoi peccati». Gli scribi e i farisei cominciarono a discutere, dicendo: «Chi è costui che dice bestemmie? Chi può perdonare i peccati, se non Dio soltanto?». Ma Gesù, conosciuto i loro ragionamenti, rispose: «Perché pensate così nel vostro cuore? Che cosa è più facile: dire «Ti sono perdonati i tuoi peccati», oppure dire «Alzati e cammina»? Ora, perché sapiate che il Figlio dell'uomo ha il potere sulla terra di perdonare i peccati, dico a te - disse al paralitico -: alzati, prendi il tuo lettuccio e torna a casa tua». Subito egli si alzò davanti a loro, prese il lettuccio su cui era disteso e andò a casa sua, glorificando Dio. Tutti furono colti da stupore e davano gloria a Dio; pieni di timore dicevano: «Oggi abbiamo visto cose prodigiose».

...È MEDITATA

Gesù viene nel mondo per essere il segno visibile della misericordia di Dio che si china sui peccatori e li salva. Le guarigioni che egli compie, sono il segno di quella profonda guarigione interiore che Gesù vuole realizzare. È grande la fede di coloro che portano il paralitico, tanto che fa dire a Gesù: "Ti sono rimessi i peccati", suscitando le ire dei farisei che non accettano che Gesù si attribuisca una prerogativa che è solo di Dio. Dio solo può perdonare i peccati. Ma è anche vero: Dio solo può fare miracoli, Dio solo può guarire. Ed ecco la domanda di Gesù. "Cosa è più facile dire: ti sono rimessi i tuoi peccati o alzati e cammina". Senza attendere la risposta, Gesù guarisce il paralitico. La guarigione visibile è segno di quella guarigione invisibile che Gesù compie con la remissione dei peccati. Gesù ha voluto affidare il compito di rimettere i peccati ai suoi ministri. Anch'essi sono peccatori che sentono giusta compassione delle miserie dei fratelli, ma distributori della misericordia di Dio per i peccatori. È il paradosso che continua.

«*ProVocazione*»

Credo che la più grande gioia di un uomo è incontrare Gesù Cristo, Dio fatto carne. In Lui ogni cosa - miserie, peccati, storia, speranza - assume nuova dimensione e significato.

Thomas Merton

...È PREGATA

Signore Gesù, tu sei la misericordia del Padre resa visibile agli uomini. Tu sei il farmaco dei peccatori. Continua a ripetere anche a noi le parole che ci salvano: "Ti sono rimessi i tuoi peccati", e donaci il dono di sacerdoti santi che ci mostrino il volto del Padre misericordioso e ci facciano gustare la grazia del perdono. Amen.

potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

...È MEDITATA

L'Angelo Gabriele, presentandosi a Maria, la proclama piena di grazia, cioè oggetto dell'amore di Dio. È questo il fondamento dell'Immacolata Concezione della Vergine: il disegno eterno del Padre che l'aveva predestinata ad essere la Madre del suo Figlio fatto uomo. In vista della sua divina maternità la Madonna è preservata immune dal peccato originale: non era giusto che colei che doveva generare il Salvatore ne fosse macchiata. Ella è la prima redenta da Cristo, perché ebbe tale privilegio in vista della redenzione che suo figlio avrebbe compiuto. Il privilegio non toglie la libertà. Maria risponde liberamente all'Angelo che le propone di diventare la Madre del Signore: *"Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola"*. Grazie al Sì di Maria Gesù è diventato il Dio con noi. Il Sì di Maria deve riecheggiare nella vita di tutti i credenti perché Gesù continui a incarnarsi nella storia del nostro mondo.

«ProVocazione»

Dal messaggio Maria ha conosciuto la volontà di Dio ed Ella adempie questa volontà come *ancella del Signore*: per lei la volontà di Dio è tutto. Nelle parole di Maria non si trova "l'io". Dio è tutto per lei.

A. Stöger

...È PREGATA

Hai udito, o Vergine, che concepirai e partorirai un figlio. Hai udito che questo avverrà non per opera di un uomo, ma per opera dello Spirito Santo. L'Angelo aspetta la risposta: Deve fare ritorno a Dio che l'ha inviato. Aspettiamo, o Signora, una parola di compassione anche noi, noi oppressi miseramente da una sentenza di dannazione.

San Bernardo da Chiaravalle

Lunedì, 9 dicembre 2013

Liturgia della Parola

Is 35,1-10; Sal 84; Lc 5,17-26

LA PAROLA DEL SIGNORE

...È ASCOLTATA

Un giorno Gesù stava insegnando. Sedevano là anche dei farisei e maestri della Legge, venuti da ogni villaggio della Galilea e della Giudea, e da Gerusalemme. E la potenza del Signore gli faceva operare guarigioni. Ed ecco, alcuni

mette in pratica è *l'uomo saggio che ha costruito la sua casa sulla roccia e, nonostante le intemperie, essa "non" crolla*. Chi ascolta la Parola di Dio e *"non" la mette in pratica è l'uomo stolto che ha costruito la sua casa sulla sabbia e, quando giungono le intemperie, essa crolla*. Non basta amare Dio a parole: Occorre fare sempre la sua volontà.

«ProVocazione»

Le parole di Gesù ci indicano dove dobbiamo porre le fondamenta per poter resistere all'uragano del giudizio; ma ascoltarle e conoscerle non basta se non costruisci effettivamente sulla roccia, se non pratici quelle parole che conosci. La vita è una e irripetibile e, alla fine, il giudizio è inevitabile. Lo potrà evitare soltanto colui la cui vita sia tutta costruita con un unico ideale: Dio, il regno di Dio e la sua giustizia.

Wolfgang Trilling

...È PREGATA

Signore, la preghiera mi aiuti a scoprire la tua volontà. Tutta la mia vita sia una preghiera incessante, un'offerta gradita alla tua volontà. Amen.

Venerdì, 6 dicembre 2013

San Nicola di Mira, vescovo

Liturgia della Parola

Is 29,17-24; Sal 26; Mt 9,27-31

LA PAROLA DEL SIGNORE

...È ASCOLTATA

Mentre Gesù si allontanava di là, due ciechi lo seguirono gridando: «Figlio di Davide, abbi pietà di noi!». Entrato in casa, i ciechi gli si avvicinarono e Gesù disse loro: «Credete che io possa fare questo?». Gli risposero: «Sì, o Signore!». Allora toccò loro gli occhi e disse: «Avvenga per voi secondo la vostra fede». E si aprirono loro gli occhi. Quindi Gesù li ammonì dicendo: «Badate che nessuno lo sappia!». Ma essi, appena usciti, ne diffusero la notizia in tutta quella regione.

...È MEDITATA

La vera vista dell'uomo è la fede. Matteo fa testimoniare ai due ciechi la fede in Gesù, figlio di Davide, così come l'aveva presentato nella genealogia. Secondo l'Antico Testamento perché una testimonianza sia accettata è necessario che ci siano almeno due testimoni. Essi chiedono pietà a Gesù. Solo la pietà tenera di Dio può ottenere il miracolo della guarigione. Gesù chiede ai due ciechi di professare la loro fede nella sua potenza guaritrice. È per questa fede che essi riacquistano la vista. Gesù vieta ai due di parlare. La fede non deriva dai miracoli, anzi i miracoli postulano la fede. La fede è incontro personale con Cristo.

«ProVocazione»

Non a caso sono due ciechi a riconoscere ciò che alla massa del popolo che vede rimane nascosto! Essi non hanno visto i miracoli, non hanno potuto, come tutti gli altri rendersi conto con i propri occhi della loro realtà. Ma la luce interiore della fede è sorta nei loro cuori, e in quella luce lo hanno riconosciuto per quello che egli è: il figlio di Davide, cioè il Messia.

W. Trilling

...È PREGATA

Donami, Signore, la luce della fede che mi faccia riconoscere in Te il Figlio di Davide, il Messia Salvatore, venuto a sanare le piaghe doloranti dell'umanità con la luce intramontabile della fede che mi fa riconoscere, anche nel buio del mondo, la tua presenza che salva. Amen.

Sabato, 7 dicembre 2013

Sant'Ambrogio, vescovo e dottore della Chiesa

Liturgia della Parola

Is 30,19-21.23-26; Sal 146; Mt 9,35-38 - 10,1.6-8

LA PAROLA DEL SIGNORE

...È ASCOLTATA

In quel tempo, Gesù percorreva tutte le città e i villaggi, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo del Regno e guarendo ogni malattia e ogni infermità. Vedendo le folle, ne sentì compassione, perché erano stanche e sfinite come pecore che non hanno pastore. Allora disse ai suoi discepoli: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe!». Chiamati a sé i suoi dodici discepoli, diede loro potere sugli spiriti impuri per scacciarli e guarire ogni malattia e ogni infermità. rivolgetevi piuttosto alle pecore perdute della casa d'Israele. Strada facendo, predicate, dicendo che il regno dei cieli è vicino. Guarite gli infermi, risuscitate i morti, purificate i lebbrosi, scacciate i demòni. Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date»

...È MEDITATA

Gesù va in giro predicando il Vangelo del Regno e curando ogni malattia. Egli sente la compassione per l'umanità che vede come un gregge sbandato senza pastori. Per questo vuole condividere la sua passione e la sua tenerezza d'amore con i suoi, unendoli alla preghiera, perché il Padre invii santi operai nella sua messe che è abbondante. Egli affida la sua stessa missione ai dodici apostoli: annunciare il Vangelo del Regno, scacciare i demoni, curare ogni malattia. Essa si deve svolgere nel segno della gratuità dell'amore.

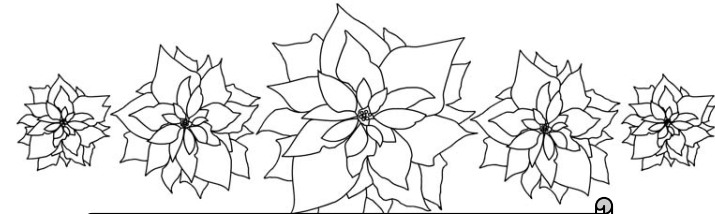
«ProVocazione»

Fra le tante correnti del mondo la Chiesa, costruita sulla pietra apostolica, rimane sul suo fondamento incrollabile contro l'infuriare del mare in tempesta. È battuta dalle onde ma non è scossa, sebbene gli elementi di questo mondo infrangendosi echeggino con grande fragore, essa ha tuttavia un porto sicuro di salvezza dove accogliere chi è affaticato.

Ambrogio da Milano

...È PREGATA

Signore Gesù, divino pastore delle anime, suscita in tutti i battezzati l'ardore missionario perché sentano la passione dell'annuncio del tuo regno fino agli ultimi confini della terra. Concedimi di corrispondere alla tua chiamata per essere nella tua Chiesa una pietra viva per l'edificazione del tuo regno. Amen.



II Settimana di Avvento

II Domenica, 8 dicembre 2013

IMMACOLATA CONCEZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA

Liturgia della Parola

Gen 3,9-15.20; Sal 97; Ef 1,3-6.11-12; Lc 1,26-38

LA PAROLA DEL SIGNORE

...È ASCOLTATA

Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te». A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine». Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la